

Le ATUSS regionali

Le **ATUSS** coinvolgono le **città** e i **sistemi territoriali urbani e intermedi**, comprese le **Unioni di Comuni** con popolazione superiore ai **50mila abitanti** e in possesso di determinati requisiti. Tra questi, nel caso delle Unioni di comuni, una sufficiente grado di maturità istituzionale e gestione associata delle funzioni più strettamente connesse all'elaborazione e attuazione di programmazioni strategiche. In tutto, le ATUSS sono **14**: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena (con Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina), Nuovo Circondario Imolese, Unione Terre d'Argine, Unione Bassa Romagna, Unione Romagna Faentina.

Ad esse si affiancano, con strategie diverse perché diverse sono le aree e le esigenze, le **Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI)**, che invece coinvolgono le aree e i territori più fragili e periferici dell'Emilia-Romagna, cioè gli **Appennini** e il **Basso Ferrarese**. Obiettivo di queste ultime è contrastare i divari territoriali, garantendo ovunque opportunità e servizi di prossimità, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori e dei singoli luoghi per attivare nuovi processi di sviluppo. Anche per le STAMI è previsto un percorso di investimenti, con un'assistenza tecnica dedicata che in queste realtà può rivelarsi decisiva.

Una delle peculiarità delle strategie ATUSS è la possibilità di programmare in modo diretto e integrato i fondi strutturali europei, a partire da **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e **FSE+** (Fondo Sociale Europeo Plus). Risorse da coordinare e ottimizzare anche per massimizzare gli effetti degli investimenti del PNRR.

Complessivamente sono a disposizione risorse per **114,5 milioni di euro** grazie alla programmazione dei fondi europei **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e **FSE+** (Fondo Sociale Europeo Plus) 2021-2027 che, considerando i cofinanziamenti locali, mobiliteranno **investimenti per oltre 164 milioni**.

Nelle loro strategie, Comuni e Unioni hanno presentato **109 proposte**: 14 riguardano le **comunità digitali**, 25 le **infrastrutture verdi** e **l'energia rinnovabile**, 52 la **rigenerazione urbana**, i **percorsi cicloturistici**, la **cultura**, 18 **l'inclusione sociale** e **l'orientamento dei giovani**.

Le 14 strategie sono già state approvate dalla Regione. Sono già state presentate alla cittadinanza quelle di **Modena, Unione delle Terre d'Argine, Piacenza, Rimini, Parma, Circondario Imolese, Reggio Emilia, Ravenna e Bologna**.

Gli obiettivi della strategia ATUSS del Comune di Ferrara

La strategia del **Comune di Ferrara** già dal titolo chiarisce l'obiettivo di rendere più funzionale rispetto alle esigenze dei cittadini il **patrimonio storico e monumentale** della città.

Il programma di trasformazione dell'area urbana vuole **valorizzare il territorio**, anche sotto l'aspetto economico, ripensando edifici e aree verdi che diventeranno luoghi di incontro, formazione, intrattenimento per cittadini e turisti. Spazi destinati a essere più efficienti da un punto di vista energetico e più sostenibili sotto il profilo ambientale. Per far ciò sono previste azioni di promozione e coinvolgimento della popolazione, con un occhio di riguardo per i più giovani.

La strategia rivolge poi particolare attenzione all'**accessibilità** degli spazi e delle strutture che deve essere garantita a tutti. Non manca, infine, l'attenzione al **mondo digitale** e ai servizi che integrano e arricchiscono il settore culturale, del turismo e del commercio. /CC